GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SOLO FIORENZO MAGNI HA TENUTO ALTA LA BANDIERA DEL CICLISMO ITALIANO

Alla Sanremo i "nostri„ sono mancati nella prova del coraggio e della dignità

Bertoglio, Gianneschi, Minardi e Boni non hanno saputo scegliere il momento buono e sono tutti crollati dinanzi alla meravigliosa cavalcata del belga De Bruyne - La corsa è stata emozionante e drammatica

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 20. — *La corsa di ieri, la Milano-Sanremo, ha affascinato, conquistato; una corsa meravigliosa, infatti, è stata. C'era il vento; un vento matto. Faceva freddo: un freddo cane. E pioggia; un'acqua battente, ghiacciata. Ieri, era inverno, un inverno crudo, con uno sfarfallio di neve, lassù, sul Turchino. E gli uomini all'attacco che sempre scatena, sempre bruciati dalla fiamma della buona volontà, correvano verso Sanremo, davano un senso di pena.*

Cristi in croce, parevano. Gente votata al sacrificio del dio nero delle corse. Gente sfigurata, gente dallo sguardo perduto come chi ha tutti i sensi aboliti e pare che naufraghi nel «Nirvana». Era gente che faceva un'esaltazione dello sport.

Nella tempesta un piccolo grande uomo: De Bruyne, un atleta magnifico. Aveva la faccia distrutta dalla fatica. Eppure, nella tempesta di vento e di pioggia, il camminare del piccolo grande uomo, del magnifico atleta, era facile, potente; quasi elegante, era.

De Bruyne nella tempesta, splendeva; la «classe» era il riflettore che illuminava la sua azione, continua e spavalda, sicura. I chilometri, nella scia di De Bruyne, scappavano veloci. De Bruyne inseguiva il suo sogno di gloria; e noi eravamo spettatori di una impresa atletica che esaltava, che stordiva. Fantastica era la galoppata di De Bruyne. Certo, dicevamo, per De Bruyne fra poco sul traguardo si alzerà trionfalmente la sua bandiera.

E stavamo per andare a Sanremo, perché — ormai — Imperia l'avevamo passata. Imperia, anticamera di Sanremo. Più niente da fare, per gli altri; il vantaggio di De Bruyne era netto, e — ripeto — facile, potente, il suo camminare. Ma poco più in là di Imperia dal gruppo scappava Magni...

Magni è un atleta capace di qualsiasi prodezza.

Un po' di speranza, allora?

No, il tecnico diceva, purtroppo, no: Magni non ce l'avrebbe fatta.

Non ce l'ha fatta, infatti!

Magni è arrivato a Sanremo 46" dopo De Bruyne.

Ci chiediamo: «Perché Magni non si è lanciato prima?».

Risponde Magni: «...Troppo tardi mi sono accorto che potevo fuggire dal gruppo; questa è una corsa segnata da un destino maligno, per me. Sì, avevo tentato anche prima di fuggire e avevo preso un po' di vantaggio; ma io ho la qualifica di campione: nelle corse ho, perciò, addosso cento occhi. Ho creduto che gli avversari avessero allentato un po' la briglia per farmi stancare e poi saltarmi addosso. Non ho osato; non mi sono accorto che gli avversari erano stanchi. E quando mi sono deciso a partire (il traguardo era distante forse una dozzina di chilometri) era tardi, troppo tardi. De Bruyne era già in vista di Sanremo».

Comunque Magni ha tentato e ha così confermato la sua fama di «gran combattente».

Se hanno tentato Bertoglio (all'inseguito di Van Tuy) Gianneschi e Minardi con Darrigade e Boni, hanno tentato in malo modo: non hanno saputo scegliere il «momento buono»; non hanno saputo — cioè — dosare la forza. Sono crollati tutti di fronte a De Bruyne.

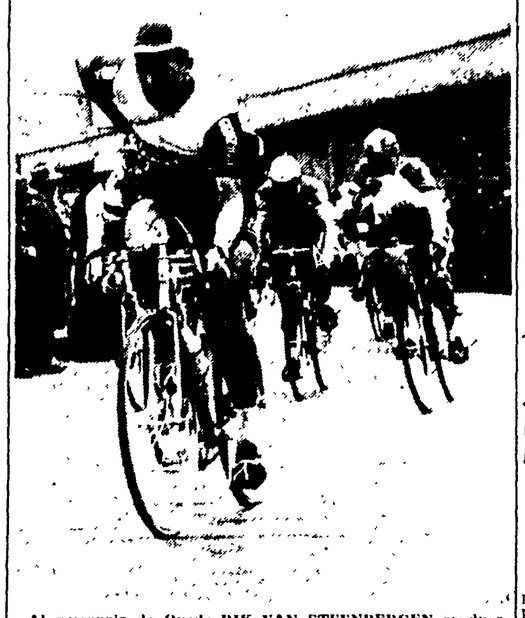
Uno un paragone frusto che rende bene l'idea: sulle rampe di Capo Berta De Bruyne ha scrollato l'albero e i frutti maturi sono caduti: prima Gianneschi, poi Vayloy e Minardi. Poi Darrigade e Bertoglio, infine Boni; il quale ha commesso un grave errore: ha creduto di poter vincere nel confronto con De Bruyne usando l'arma dello scatto. De Bruyne ha lasciato che Boni sbattesse le ali come si dice e, quando Boni forza per sbattere anche le ali non ne aveva più, De Bruyne ha allungato il passo. Boni non ha reagito. Il gregario ha ceduto allora il passo al suo capitano. Magni. E già sapete come è finita la «sobria» di Magni.

Rimpiange l'occasione perduta, Magni. E Bertoglio, Van Tuy, Gianneschi, Minardi, Darrigade e Boni ammettono di aver sbagliato il tempo dell'offensiva. Ma gli altri e — soprattutto — i «nostri»? Non è il caso di fare nomi: l'elenco sarebbe lungo lunghissimo; comprenderebbe quasi tutti gli uomini di punta delle pattuglie nazionali, che sono, per lo più, atleti scattanti e giovani. Hanno visto partire De Bruyne, un uomo che il pronostico segnava a dito e battuti nella schermaglia subito dopo sono tornati a chiudersi nel gruppo. Il che è triste.

Non diciamo che questi nostri giovani e scattanti atleti l'avrebbero vinta; non lo diciamo perché ieri De Bruyne era davvero formidabile, imbattibile. Diciamo, invece, che avrebbero dovuto contrastare De Bruyne. Con, certo, ora più che chiaramente confesserebbero la loro inferiorità fisica, ma noi non saremmo costretti a scrivere che hanno mancato nella prova del coraggio e della dignità.

Il tempo, il grande tempo; il vento, la pioggia. Ora, ma, forse, De Bruyne correva nel sole?...

ATTILIO CAMORIANO

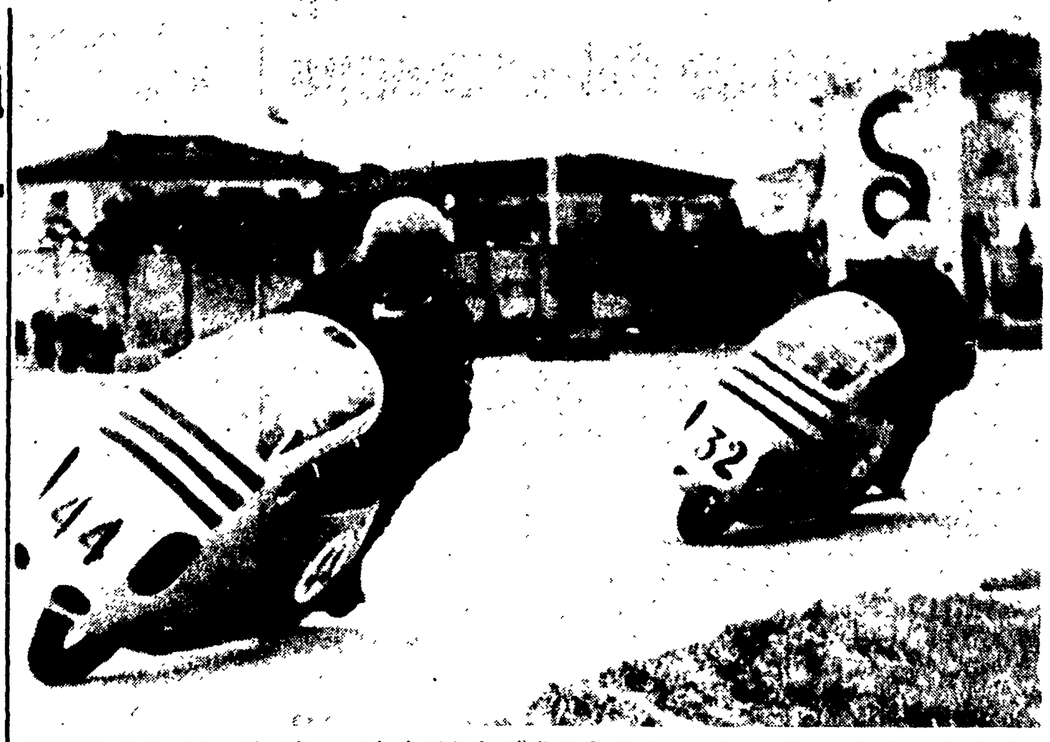


Al passaggio da Ovada RIK VAN STEENBERGEN conduce un gruppetto di audaci fuggiti poco prima di Binasco per tentare (ma non ci riuscirà) l'avventura della «Sanremo»

Coppi e Bobet invitati nell'URSS

FAUSTO COPPI

MILANO, 20. — E' stato annunciato da fonte ufficiale che verranno inviati gli inviti ad alcuni dei più noti corridori occidentali per un giro di esibizioni ciclistiche da compiersi in alcune città dell'Unione Sovietica in un periodo che va dalla fine di luglio ai primi di agosto. Nell'elenco dei corridori invitati figurano i nomi di Fausto Coppi e di Louison Bobet.



MODENA: Sulla pista dell'autodromo si è disputato lunedì il G. P. Modena, «prima» del campionato nazionale che ha visto le vittorie di Ubbiali (125 cmc. e 250 cmc.), Provini (175 cmc.) e Liberati (500 cmc.). Nella foto una fase della gara delle 250 cmc.: COLOMBO su M. V. precede UBBIALI (M.V.) ma a tre giri dalla fine sarà costretto ad una sosta ai box e si classificherà al quarto posto dietro ad Ubbiali, Venturi (M.V.) e Montanari (Guzzi)

E' CALATO IL SIPARIO SUL MASSIMO CAMPIONATO DI BASKET

La Virtus meglio del Borletti dei tempi d'oro

Su ventidue partite giocate i bolognesi ne hanno vinte diciannove — Il merito di Tracuzzi — La Triestina ha meritato veramente la retrocessione

Le luci si sono spente sul palcoscenico del massimo campionato di pallacanestro: una sola delle dodici squadre protagoniste è rimasta alla ribalta illuminata dal riflettore tricolore: la Virtus.

Come ogni primo attore che si rispetti, il quintetto di Tracuzzi torna al proscenio per ringraziare e per ricevere gli ultimi frenetici applausi degli appassionati del basket. Mentre i tricolori di Bologna iniziano la loro passerella, un'altra squadra lascia — speriamo per poco tempo — il teatro della I serie: la Triestina. Ed ancor prima di parlare della Virtus campione ci interessa vedere cosa è successo alla squadra giuliana, fino allo scorso anno classificata come una delle più serie aspiranti al titolo.

La Ginnastica di Trieste è stata sempre una fucina di atleti seri e bravi che tanto lustro diedero alla pallacanestro italiana: dai Bessi ai Franceschini, dai Caracci ai Carboni, dai Lucev ai Posar ai Pieri sempre la palestra triestina fu considerata la forgiatrice di fuori-classe. Quest'anno i nomi dei giocatori davano una certa sicurezza ai biancocelesti: un solo atleta — Pieri — aveva lasciato la «covata» di Zar dello scorso campionato: rimanevano sempre Bizzato, Porcelli, Damiani, Di Jorio, Moschenini un complesso squadra che doveva comportarsi onorevolmente. Ma, all'atto pratico, questo non avvenne, l'attaccamento alla società scomparve come d'incanto: così come scomparve il «cuore» che aveva fatto dei biancocelesti una delle compagini più generose. Il perchè, purtroppo, va ricercato nel fatto che la società non poteva concedere loro quei lussi che le altre concedevano ai loro giocatori.

Già prima dell'inizio del torneo si era saputo che qualche giocatore avrebbe lasciato la Triestina per andare a cercar fortuna nelle squadre milionarie del Nord. Chiesero, per giocare, il nulla-osta rilasciato con data fine campionato '55-'56; ed i dirigenti — forse troppo sportivi — accettarono il compromesso loro imposto. Speravano nella serietà, nel cuore e nell'attaccamento dei loro giocatori.

Si pentiranno invece i dirigenti giuliani e principalmente Zar di quanto è accaduto, ma nel basket vige ormai la legge del più forte: il mio portafoglio è più gonfio del tuo: io vivo e tu muori.

Disciplina e rispetto

Se la Triestina è retrocessa, se forse non la vedremo più in «serie d'onore» la colpa ricade anche sulle sciocche leggi varate dai dirigenti della F.I.P. che con il loro «blocco dei trasferimenti» hanno voluto intendere di salvaguardare le squadre povere. Se occorreva un altro esempio del malcostume che regna oggi nella pallacanestro italiana questi signori sono accontentati.

Ma torniamo alla Virtus: ventidue partite giocate, diciannove vinte e tre sconfitte: nemmeno il Borletti dei tempi d'oro era riuscito a far tanto. Gran merito di questo record va ocreditato a Tracuzzi: il tecnico che ha saputo far parlare una sola lingua (lui siculo-lombardo-bolognese), a 15 atleti di diverse età — da Battilani, 36 anni, a Lamberti, 15 anni, — di diverso temperamento, di diversa tecnica. Mai un complesso squadra fu così compatto; mai atleti seguirono tanto fedelmente le direttive loro impartite.

Basterà ricordare un fatto accaduto domenica scorsa a Roma. Alesini — già più volte fatto segno alle carezze degli atleti della Stella Azzurra — ebbe uno scatto di nervi nei riguardi di Corsi che lo aveva «lisciato» un po' duramente. Tracuzzi fece cenno al suo giocatore di andare a stringere la mano all'avversario ed Alesini — sebbene a malincuore — eseguì l'ordine. Quando in una squadra esiste un simile rispetto agli ordini del trainer sembrano pochi anche gli undici punti di distacco che la dividono dalla seconda classificata.

Mediocri le «romane»

Per il resto, il campionato non ci ha riservato colpi di scena. Retrocede insieme alla Triestina il CAMA di Livorno: poco per la massima divisione l'apporto pur grande di Posar e Nesti: nella serie inferiore il loro gioco alla garibaldina avrà senza dubbio più successo.

Nel giro di 10 punti tutte le altre contendenti: Borletti a 27 e Reyer a 17; l'interesse del campionato fu alimentato proprio da questo fatto. Ci fu la caccia al secondo posto e la compagine milanese venne fuori bene, ma Pavia (cui l'arrivo di Andrijasevich apportò nuova linfa), Gira e Moto Morini furono le più acerrime contendenti.

Benelli e Reyer miravano alla permanenza in I serie: ci sono riuscite, magari per il rotto della cuffia; ma questo è l'essenziale. Il Benelli stava per cadere nell'errore della Triestina: avere una atleta in squadra che gioca le partite extra torneo con un'altra per motivi finanziari ha nociuto al gioco d'assieme del complesso curato da Fava.

Per ultime abbiamo lasciato le Romane: 5. la Roma, 8. la Stella Azzurra. Una nota di demerito per tutte e due: molto di più potevano e dovevano fare con gli atleti che hanno. Speriamo che gli errori di quest'anno vengano puntualizzati e che non facciano di nuovo capolino nel prossimo campionato.

Ora anche il riflettore tricolore ha chiuso il suo fascio luminoso: fra pochi giorni si riaccenderà quello azzurro per la nostra nazionale.

Il campionato ha dato possibilità ai tecnici di scegliere il meglio dei nostri atleti: speriamo che questi vengano scelti senza «interessi» e che in nazionale vadano veramente i più meritevoli.

VIRGILIO CHERUBINI

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

NEW YORK, 20. — Il peso medio americano Rinzi Nocero ha battuto ieri sera ai punti lo algerino Said Khelfa, in un incontro di dieci riprese svoltosi al St. Nicholas Arena.

Tennis

ALESSANDRIA, 20. — L'italiano Giuseppe Merlo ha battuto oggi lo svedese T. Johansson 0-6 6-2 6-1 in un incontro dei quarti di finale del Torneo Internazionale di Tennis che si svolge qui.

In un altro incontro di qualificazione, per il doppio, gli italiani Merlo e Sirola hanno battuto Ismail e Acobos (Egitto) 6-3 6-4.

Pallabase

VICHITA (Texas), 20. — Il congresso internazionale del baseball ha annunziato ieri di aver nuovamente nominato il romano Steno Borghese alla carica di commissario italiano per la stagione in corso.

L'Italia è una delle nazioni più favorite per i campionati europei, in programma dal 9 al 15 luglio prossimo.

Calcio

PARIGI, 20.— Il comitato esecutivo dell'Unione Calcistica Europea ha deciso che l'incontro finale del torneo per la Coppa di calcio dei "Campioni d'Europa" sia disputato a Parigi il 30 maggio. Le semifinali fra il Reims, campione di Francia, e l'Hibernian campione di Scozia, saranno giocate a Parigi il 4 aprile e ad Edimburgo il 19 aprile.

AD AGNANO PER IL GRAN PREMIO LOTTERIA

Impressiona nelle prove la fuori classe Gelinotte

La figlia di Kairos si adatta bene all'anello da 800 metri - Buon lavoro di Fra Diavolo, Bordo e Way Ahead

NAPOLI, 20 — Dopo l'estrazione dei numeri di partenza e dell'ordine delle tre batterie eliminatorie, il G. Pr. Lotteria di Agnano (L. 20 000 000 metri 1680) di domenica prossima a Napoli è entrato nella fase più interessante, avendo la formazione delle batterie, insieme coi numeri di partenza, dato un volto al probabile schieramento della finalissima, finalissima che sarà disputata dai tre primi classificati di ogni batteria e che designerà, oltre il vincitore della corsa, il vincitore del primo premio di cento milioni di lire della lotteria nazionale abbinata alla grande prova napoletana.

Il fatto più saliente di questi giorni è l'allenamento compiuto ieri mattina, su pista leggermente pesante, dalla fuoriclasse francese Gélinotte: l'allieva di Charlie Mills ha compiuto tre prove, la seconda delle quali da 1.21"6 al km. Nella terza, Mills non tratteneva la vincitrice dell'«Amérique», che trottava il miglio in 2.06, con gli ultimi 600 metri in 46" (15", 16", 15) vale a dire sul piede di 1.15 3 al chilometro.

La figlia di Kairos ha mostrato di adattarsi molto bene all'anello da 800 metri, ed è quindi, fin da questo momento la favorita del «Lotteria».

Oltre a Gélinotte, un buon lavoro ha compiuto Fra Diavolo, affidato per l'occasione a Vivaldo Baldi, che lo guiderà in corsa: il figlio di Mighty Ned ha coperto i primi 200 metri da 14"5/10, proseguendo ad andatura regolare per 2.400 e finendo forte con gli ultimi 400 in 29" (14" e 15"). Un buon lavoro era poi fornito da Bordo (Baroncini) compagno di colori di Zibellino, vincitore domenica del Pr. Francia davanti a Home Free. Bordo trottava il miglio in 2'08", con arrivo da 1 e 15. Buona impressione lasciava anche l'americano Way Ahead, alla guida di Ugo Bottoni: nella terza prova il cavallo otteneva 2'07 (19 e 4 al km) dando la sensazione di essere un eccellente velocista. Altri lavori, ma meno impegnativi, hanno fornito anche gli indigeni Nelumbo (Orlando Zamboni) e Fiames (Finn) e gli americani di Orsi Mangelli Scotch Harbor, in ripresa dopo un lieve incidente parigino, e Hit Song. Scotch Harbor e Hit Song lavoreranno comunque domattina. Stamane, continuando a cadere su Agnano una leggera pioggia, i lavori si sono ridotti a ben poca cosa. Comunque, l'allenatore svedese Nordin ha portato in pista il suo Gay Noon, che per altro ha dovuto limitare il lavoro ad alcuni giri di salute. Per Gay Noon, Nordin non nasconde qualche preoccupazione, essendo il cavallo svedese capitato nella stessa batteria eliminatoria di Gélinotte. I lavori più impegnativi per il Gr. Premio Lotteria si avranno giovedì mattina.

Il campione d'Europa dei pesi gallo MARIO D'AGATA, aspirante al titolo mondiale della categoria, affronterà stasera il pari peso spagnolo Rubio sul ring del teatro Mariani di Ravenna. Il campione aretino si trova in ottima forma e contro l'aggressivo rivale iberico stasera dovrebbe riportare una bella vittoria. L'incontro tra i due giovani professionisti pesi leggeri Poli-Rinaldi, ed un eccellente programma dilettantistico assicurano alla manifestazione allestita dalla società «Edera» di Ravenna il migliore successo.

CONFERMATO LO SCHIERAMENTO DI DOMENICA

Per l'incontro con la Juventus Sarosi non muterà formazione

La preparazione della Lazio - Forse rientrerà Di Veroli

I giocatori della Roma hanno ripreso ieri gli allenamenti che saranno intensificati nella giornata odierna e nella mattinata di giovedì in vista della partita di sabato prossimo contro la Juventus. Nel pomeriggio di giovedì, alle ore 15, la squadra giallorossa partirà dalla Stazione Termini per Torino.

All'allenamento di ieri hanno partecipato tutti i titolari e le riserve con la sola eccezione di Carlo Galli che è dovuto rientrare ad Orvieto essendogli scaduto il permesso accordatogli dalle Autorità militari. Lo schieramento che al Comunale di Torino affronterà la Juventus non presenterà novità; oltre agli undici giocatori vittoriosi domenica scorsa sul Napoli, la comitiva giallorossa comprenderà, in qualità di riserve, Tessari, Eliani, Venturi e Cavazzuti.

La Lazio ha iniziato la sua preparazione in vista dell'incontro di domenica all'Olimpico contro il Bologna. L'allenamento di ieri, ha ricalcato i temi ormai consueti del «sistema Carver»: lunga seduta atletica, palleggi e partita finale di 45'. Fra i titolari mancavano Sentimenti V e Giovannini II quali, com'è noto, hanno ottenuto un breve permesso) rientrati a Roma solo nella tarda serata e Miacinelli che è rimasto a riposo in via del tutto precauzionale.

Le condizioni fisiche dell'ala bianco-azzurra sono infatti molto migliorate tanto da ritenere certa la sua partecipazione alla partita di domenica prossima. Anche D. Veroli si è completamente rimesso dal suo infortunio; se Carver non preferirà mantenere la squadra vittoriosa contro il Lanerossi, il terzino potrà fare il suo rientro in formazione contro il Bologna. La partita del campionato riserve (finali) tra Fiorentina e Lazio è stata rimandata, su richiesta della Società gigliata, a mercoledì 28 marzo p.v.

NUOTO

Nagasawa, Romani, Pedersoli in gara venerdì a New York

NEW YORK, 20. — Il giapponese Jiro Nagasawa, lo spagnolo Enrique Granados e gli italiani Angelo Romani e Carlo Pedersoli gareggeranno venerdì sera in un confronto ad inviti al New York Athletic Club.

Nagasawa tenterà di battere il primato mondiale delle 100 yarde farfalla, nuotando contro Eugene Adler, Frank Brunelli e Cick Greco. Romani, giunto recentemente negli USA per allenarsi sotto la direzione di Bob Kiphuth, allenatore dell'Università di Yale, sarà in gara nelle 440 yarde stile libero.

CALCIO: GIROTONDO INTERNAZIONALE

Effettuato il sorteggio per le finali del torneo internazionale militare

Nel primo incontro l'Italia dovrà affrontare il Portogallo

LISBONA, 20. — E' stato annunciato che le finali del campionato internazionale militare di calcio avranno luogo in Portogallo dal primo all'otto aprile prossimo.

Il sorteggio delle coppie di squadre che si dovranno incontrare è stato effettuato nel Gabinetto del ministro della Difesa, colonnello Sante Costa, alla presenza dei rappresentanti diplomatici dei paesi già qualificati per le finali e della Francia e dell'Egitto le quali giocano domani la loro partita di qualificazione.

Il calendario sarà, dunque, il seguente:

1 APRILE - Allo Stadio Nazionale di Lisbona: Portogallo contro Italia e Turchia contro il vincitore dell'incontro tra Francia ed Egitto.

4 APRILE - Allo stadio Lusitano di Evora: Italia contro Turchia e Portogallo contro vincitore di Francia-Egitto.

8 APRILE - Allo stadio Antas di Oporto: Italia contro vincitore di Francia-Egitto e Portogallo contro Turchia.

Gli arbitri saranno neutrali. Due spagnoli (ancora da designare), il belga Boyekens e lo olandese Bron Kost.

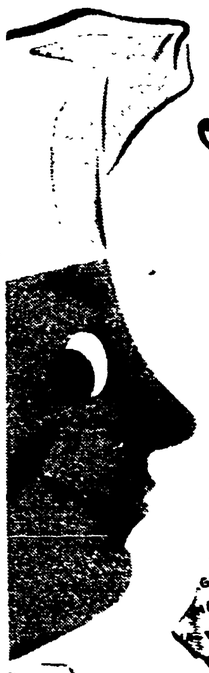
IN ALLENAMENTO A FIRENZE I GIOVANI PER BUDAPEST

FIRENZE, 20 — La nazionale juniores di calcio, che dovrà partecipare al torne di Pasqua della F.I.F.A., a Budapest, ha iniziato oggi il soggiorno a Firenze. La comitava dei giovanissimi azzurri — che indosseranno maglia verde con fascia orizzontale bianca — è composta di sedici giocatori, dell'allenatore Galluzzi e del massaggiatore Selvi.

I sedici convocati sono: PORTIERI: Ghizzardi del Verona e Ducati del Milan; TERZINI: Martinelli della Triestina, Guarneri del Codogno e Castelletti del Torino; MEDIANI: Fogli del Torino, Napoleoni della Lazio, Nicolini del Genoa, Stolfa della Triestina; ATTACCANTI: Bertani del Pontedecimo, diDell'Omodarme della Juventus, Baruffi del Milan, Pollini del Pavia, Fascetti del Pisa, Orlando del Torino e Moschino del Novara.

Domani pomeriggio la «nazionale» juniores sosterrà un allenamento in due tempi di 35' ciascuno con la formazione della Fiorentina ragazzi. Dopo tale allenamento — che si svolgerà a porte chiuse — l'allenatore Galluzzi deciderà la formazione da allineare nel primo incontro del torneo di Budapest.

da oggi Signora



MARGARINA Gradina

GUSTOSA E NUTRIENTE

Perchè è composta solo di purissimi olii vegetali, che dànno a tutta la cucina una leggerezza senza confronti. Deliziosamente fresca e appetitosa in tavola, sul pane e sulla pasta in bianco, GRADINA convince a fare il bis.

Signora, l'assaggi oggi stesso.

L. 60 l'etto

È un prodotto VAN DEN BERGH, la Casa Olandese con 80 anni di esperienza.

55-XGR-01-632